

Il confronto. Bonanni: pronti a intese dello stesso tipo se arriveranno nuovi investitori al Sud

Pomigliano sarà il primo banco di prova

Giorgio Pogliotti

Vincenzo Rutigliano
ROMA

L'intesa di Pomigliano D'Arco farà da apripista per il nuovo meccanismo di deroghe stabilito dall'accordo quadro tra Federmeccanica, Fim e Uilm: per diventare pienamente operativa nei prossimi giorni dovrà essere trasmessa dalle strutture territoriali delle associazioni industriali e sindacali alle parti stipulanti il contratto nazionale, per la verifica.

All'indomani dell'intesa separata sono scattati gli scioperi e le mobilitazioni promosse dalla Fiom: alcuni militanti hanno manifestato davanti alla sede della Cisl di Treviglio (Bergamo), lanciando uova e altri oggetti e gridando insulti contro l'organizzazione sindacale. Cisl e Fim Lombardia hanno annunciato l'interruzione dei rapporti unitari con la Cgil fino a quando non condannerà le «azioni antidemocratiche» della Fiom. «Non ci faremo intimidire» ha dichiarato Raffaele Bonanni, che alla festa nazionale del Pd era stato vittima di un lancio di un fumogeno. Solidarietà alla Cisl è stata espressa dalle altre organizzazioni sindacali e da Confindustria che si è detta «fortemente preoccupata per il ripetersi di episodi che non aiutano il confronto democratico e civile nel quale si stanno impegnando le parti sociali». Per il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi «è un atto gravissimo che si inserisce nella campagna di odio promossa dalla sinistra contro il sindacato riformista». Prende le distanze anche la segreteria nazionale della Cgil considerando «grave, sbagliato e dannoso quello che è accaduto oggi contro la sede Cisl di Treviglio» perché «un conto è esprimere la più ferma condanna nei confronti di un accordo separato sulle deroghe che porta alla destrutturazione del contratto nazionale», altra cosa sono «forme di intolleranza co-

me quelle che sembrano essersi manifestate a Treviglio». In controtendenza il segretario nazionale della Fiom, Augustin Breda: «I veri atti di sopraffazione e intolleranza verso i lavoratori sono quelli commessi dai dirigenti di Fim e Uilm e non dagli operai di Treviglio, iscritti e non alla Fiom». Sempre ieri a sostegno dell'accordo di Pomigliano Cisl e Uil hanno riunito a Napoli oltre un migliaio di delegati per un'assemblea nazionale. «Se nel Mezzogiorno arriveranno nuovi investitori - ha detto Bonanni - noi faremo accordi affinché questi investimenti vadano in porto. In Italia e soprattutto al Sud abbiamo bisogno di più investimenti per avere più lavoro, i diritti ci sono solo se le fabbriche stanno in piedi perché senza queste ultime non possono esserci diritti». Anche per Angeletti «il modello Pomigliano è stato pensato per salvare uno stabilimento portando in Italia una produzione che prima

non c'era», può essere esportato «solo se dovessero verificarsi altre situazioni simili, cioè se si potrà portare in Italia produzioni fatte all'estero».

Tornando alle proteste della Fiom, ieri si sono fermati i lavoratori della Itca di Grugliasco e della Tubiflex di Beinasco. Per il leader della Fiom, Maurizio Landini «è in corso un attacco ai diritti dei lavoratori senza precedenti, da contrastare con lo sciopero generale». Ipotesi però respinta dalla Cgil che nell'ultimo direttivo ha già indetto una manifestazione nazionale per il 27 novembre. Landini ha definito «uno spettacolo assurdo» gli accordi separati, «una pratica che introduce la possibilità di non avere un contratto uguale per tutti» e ha aggiunto che «al Sud rischia di pagare per ben due volte». Di qui la mobilitazione contro «il tentativo generalizzato di cancellare la possibilità di contrattare collettivamente le condizioni di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTESTAZIONE

Condanna unanime dopo il lancio di uova e gli insulti contro la sede Cisl di Treviglio durante la manifestazione organizzata dalla Fiom

